

FEDE E MUSICA

## Santiago e i canti in onore dell'«amico del Signore»

ECCLESIA

25\_07\_2022

**Massimo  
Scapin**



Oggi ricorre la festa di san Giacomo il Maggiore, l'apostolo «amico del Signore» insieme a Pietro e Giovanni. Novecento anni fa, nel 1122, mentre si posava l'ultima pietra della Cattedrale di San Giacomo di Compostela, papa Callisto II (†1124) indiceva per il 1126 il

primo Anno Santo Compostelano o Giacobeo, stabilendo che fosse celebrato ogni qualvolta la festa dell'apostolo Giacomo cadesse di domenica. Il privilegio sarebbe stato poi confermato da papa Alessandro III (†1181) con la bolla *Regis æterni*, data a Viterbo il 25 giugno 1179.

**Da oltre un millennio la celebre cattedrale, costruita in Galizia, Spagna nord-occidentale, intorno al sepolcro di Giacomo il Maggiore**, è meta di pellegrini e penitenti. Anche il sommo poeta Dante ci ricorda Santiago di Compostela come una delle tre mete di pellegrinaggio del suo tempo, insieme a Gerusalemme, la Città Santa, e a Roma, la Città Eterna: «E però è da sapere che in tre modi si chiamano propriamente le genti che vanno al servizio de l'Altissimo: chiamansi *palmieri*, in quanto vanno oltremare, là onde molte volte recano la palma; chiamansi *peregrini*, in quanto vanno a la casa di Galizia, però che la sepultura di sa' Iacopo fue più lontana de la sua patria che d'alcuno altro apostolo; chiamansi *romei*, in quanto vanno a Roma, là ove questi cu' io chiamo *peregrini* andavano» (Dante Alighieri, *Vita Nova*, XL).

**Il pellegrinaggio verso la Cattedrale è noto come *Camino de Santiago***, una rete di itinerari lungo la quale sorgono chiese e numerosi ospizi: molti arrivano a piedi; entrano dalla Porta Santa, detta anche Porta del Perdono; adorano l'Eucaristia; venerano il sepolcro dell'apostolo, *el señor Santiago*, che fu il primo dei Dodici a sigillare la sua testimonianza di fede col proprio sangue; ammirano il *botafumeiro*, l'imponente turibolo che con la sua spettacolare oscillazione spande incenso fino alle volte della basilica; ed escono dal maestoso Portico della Gloria, scolpito nel XII secolo dal Maestro Mateo, architetto, scultore e pittore.

**Che emozione se si pensa alla moltitudine di pellegrini** che hanno posato lo sguardo su questo Portico, come si legge nel *Codex Callistinus*! «In questo posto vengono i popoli barbari e quelli di tutte le parti del mondo [...] di tutte le lingue, tribù e nazioni. [...] Alcuni suonano chitarre, altri lire, altri timpani, altri flauti, trombette, arpe, violini, zampogne, ruote britanniche o galle, alcuni cantano con chitarre, altri ancora cantano accompagnati con diversi strumenti, altri passano la notte in veglia. [...] Le porte di questa basilica non si chiudono mai, né di giorno né di notte [...] (In P. Caucci von Saucken, *Il sermone "Veneranda Dies" del "Liber Sancti Iacobi"*, Santiago de Compostela 2001, pp. 140-141).

**I canti della Messa e della Liturgia delle Ore propria dell'apostolo protomartire Giacomo**, in uso esclusivo della grande basilica, e i canti dei pellegrini sono riportati rispettivamente nel primo (*Anthologia liturgica*) e nell'ultimo (*Iter pro peregrinis ad Compostellam*) dei cinque libri, che formano il *Codex Calixtinus*, Codice Callistino dal

nome di papa Callisto II, manoscritto del XII secolo. Abbiamo qui la musica più antica che la cultura occidentale abbia dedicato alla figura dell'apostolo Giacomo.

**Consideriamo due canti liturgici:** *O adiutor omnium seculorum*, ultimo responsorio per il Mattutino, e *Ad sepulcrum beati Iacobi*, la prima antifona dei Vespri della festa del 25 luglio.

R. *O adiutor omnium seculorum, O decus apostolorum, O lux clara Gallecianorum, O aduocate peregrinorum, Iacobe, supplantator uiciorum, solue nostrorum catenas delictorum, et duc nos ad salutis portum. / V. Qui subuenis periclitantibus ad te clamantibus tam in mare quam in terra, succurre nobis nunc et in periculo mortis. Et duc nos [ad salutis portum]. / Gloria Deo Patri almo excellentissimo, et Filio eius pio altissimo, amborumque Spiritui Sancto. / Et duc [nos ad salutis portum].*

Tu, sempre soccorritore, onore degli apostoli, splendore dei galleggi, difensore dei pellegrini, Giacomo, soppiantatore dei vizi, spezza le catene delle nostre colpe, e guidaci al porto della salvezza. / Tu, che aiuti coloro che ti gridano in pericolo, sia in mare sia in terra, aiutaci ora e in pericolo di morte, e guidaci al porto della salvezza. / Gloria a Dio Padre, creatore eccelso, e al suo Figlio, pio altissimo, e allo Spirito Santo di entrambi. / E guidaci al porto della salvezza.

*Ad sepulcrum beati Iacobi* *egri veniunt et sanantur, ceci illuminantur, claudi eriguntur, demoniaci liberantur, mestis consolacio datur, et quod maius est, fidelium preces exaudiuntur; ibi barbare gentes omnium mundi climatum catervatim occurrunt, munera laudis Domino deferentes, alleluia.*